

# il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

### INSERZIONI

Pressi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75

NUMERO 247  
L. 60 Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100  
Redazione e Amministrazione  
Via N. 11 - Udine - Telef. 1.55

## momento del partito socialista

La carta la fisionomia del partito socialista, quale risulta dalle tendenze proclamatosi sabato dopo ben cinque giorni di discussioni. Il partito socialista deve mantenere di fronte alle tendenze che non hanno stretto intorno a sé, ma che hanno impedito di tenerne conto. I lettori sullo svolgimento di questa volta meno intransigente delle altre anche dal lato cattolico, poiché mancarono — tranne un incidente al banco della stampa socialista e comunisti — gli epistolari e le corrispondenze. Le quattro correnti che mantengono la loro mozione di fronte al partito socialista sono: i massimalisti secessionisti, i socialisti unitari, i centristi ed i differenziatori di queste correnti. Il verbo di Mosca, la terza internazionale, il sovietismo, Mosca, il partito socialista italiano, per ammetterlo nella terza internazionale, di espellere i riformisti, di espellere, qualora non si emendano in seguito, anche i socialisti di Serrati, direttore dell'«Avvenire». Di fronte a questo bando i socialisti secessionisti (Lazzari, ecc.) obbedirono: reclamarono i socialisti di Turati, Treves, Modigliani, Prampolini. Questa frazione è stata espulsa dal partito. La frazione di Serrati — quella che ancora in maggioranza con 48 voti — pur non accettando l'espulsione delle frazioni non massimalista, per non scindere l'unità delle organizzazioni sindacali operaie, riserva alla Direzione del Partito il diritto di espellere individualmente quegli uomini che avessero infranta la disciplina di attività futura. La frazione di Serrati si divide in parecchi sottogruppi. Quando i socialisti si allarmano per le minacciate espulsioni individuali, affermano per Turati che alla prima espulsione la frazione uscirebbe dal partito e si massimalisti unitari premono gli elementi che si opponevano alle espulsioni larvate e si affermano dietro le quinte del Congresso che abbiano dato assicurazioni di fedeltà ed ai secessionisti. Le differenze sono le differenze che distinguono queste due ultime frazioni. Una dall'«Avvenire», l'altra da Serrati e che sono, in fondo, ereditarie delle vecchie frazioni riformista e riformista. La loro mozione politica, in base alla quale Mosca reclama l'espulsione, è la proposta a collaborare con governi socialisti. È noto il risultato: di fronte ai 48.000 voti ottenuti da Serrati, i socialisti di Mosca ne conseguirono 37.650; i centristi ed i secessionisti 28.000. Il Congresso di Livorno, benché sia stato condannato il collaborazionismo, questo Congresso segna una forte svolta verso destra. I massimalisti ottennero 90.000 voti a 50.000, mentre gli altri sono saliti a quasi 30.000. La mozione Serrati poté raggiungere i 48.000 voti dopo patteggiamenti e compromessi. I socialisti di Mosca si adoperarono gli anatemi, le minacce o non intervennero al Congresso, o intervennero non votarono, o intervennero d'animo va certo in favore dei collaborazionisti. Il Congresso di Livorno isolò la mozione sinistra i comunisti, così come il Milan isolò all'estrema sinistra una devota frazione dei massimalisti. Il prossimo congresso o accederà al collaborazionista o ne toccherà ogni modo l'unità esteriore del partito. La mozione di Serrati non esiste in esso l'unità interiore. Turati lo ha risolto affermando l'unità ideale del partito. L'unità ideale del partito — consiste nell'affermare che due capitali: Espropriazione della collettivizzazione del capitale di classe. La diversità dei criteri di lotta di classe, e che non giustificano la differenziazione di tendenze, non di partito. Il partito di contrario avviso. C'è un equivoco nell'espressione «dottrina» che viene usata dagli uomini di sinistra, arbitrio, sopraffazione sociale, come competizione economica, nei limiti delle leggi. È identica, ma il contenuto è diverso. Manca quindi il concetto. L'idea della collettiv-

zione dei mezzi di produzione è sufficiente a caratterizzare una scuola di filosofia sociale, non un partito. Un partito non vive solo di scienza, ma vive di azione politica innestata sui principi scientifici. È l'azione che lo differenzia. Ora a noi pare che ce ne sia di sopravanzo per fornire il contrasto tra due partiti politici nelle modalità divergentissime con cui si vuol affrettare la maturazione del collettivismo; e cioè: da una parte violenza senza compromessi e contatti colla borghesia, rivoluzione nel momento opportuno — sul tipo russo —; dall'altra evoluzione del regime facilitata con la collaborazione al governo.

Se bastasse la concezione generica collettivista a delimitare l'ambito ideologico d'un partito, dovrebbe bastare inversamente la concezione generica della proprietà privata a conglobare in uno tutti gli altri partiti esistenti. Nel Partito Socialista si muovono dunque, in realtà, parecchi partiti, tenuti assieme più che da vincoli ideali insufficienti, da una considerazione utilitaristica pratica: le organizzazioni che non si devono scindere. È la Confederazione del Lavoro in funzione di unità del Partito Socialista: Confederazione che è, nella maggioranza e soprattutto nei dirigenti, eminentemente riformista, collaborazionista. Di qui una nuova situazione paradossale: il Partito apparentemente massimalista nella sua maggioranza; la Confederazione del Lavoro in maggioranza possibile.

Abbiamo detto apparentemente massimalista. Poiché il massimalismo serriano non è che una convinzione — dopo le tremende lezioni della realtà — è un atteggiamento dettato dalla volontà di conservare un'apparente coerenza col proprio recente passato. Condividiamo l'apprezzamento con cui Turati colpì, in proposito, i serriani: Voi vi ostinate a conservare i riti d'una religione che non sentite più.

ATTILIO OSTUZZI.

## L'apoteosi del "Militi Ignoto" e la partecipaz. delle Madri e Ved. di guerra

ROMA, 17. — La Delegazione di Roma dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti rende noto che il Comitato Esecutivo per la Cerimonia del «Militi Ignoto» rilascerà all'«Avvenire» Romano dell'Associazione (Corso Umberto I N. 271) i biglietti per le Madri e Vedove di Guerra. L'Associazione metterà a disposizione delle Madri e Vedove (che in tempo utile si saranno iscritte a questo scopo alle rispettive Sezioni) i biglietti d'invito. Essi verranno consegnati alle iscritte al loro arrivo a Roma. Le Sezioni devono trasmettere i nomi delle richiedenti non più tardi del 20 Ottobre indirizzando le richieste all'Ufficio sud detto. I distretti ed i Comandi dei Carabinieri non rilasceranno documenti di viaggio se non dietro dichiarazione della Presidenza di Sezione dell'Associazione che è autorizzata alla concessione.

## Verso nuovi armamenti

LONDRA, 17. — Il Daily Express dice che se la conferenza di Washington dovesse condurre a un accordo sulla questione del Pacifico il Governo britannico e i governi dei Dominions sono del parere che sarà necessaria costruire una nuova potente flotta nell'estremo oriente, con base strategica Singapore (India).

## DALL'ITALIA

\*\*\* L'on. Tangorra, ss. di Stato al Tesoro, in un banchetto offerto dalla sezione del P.P.I. di Pisa ha illustrato il Partito Popolare in rapporto agli attuali problemi nazionali. \*\*\* Il commercio e l'importazione del caffè sono da ieri liberi, salvo un buono di introduzione che verrà concesso dietro il pagamento di tutti i diritti dovuti all'Erario. \*\*\* Ad una rappresentanza di avvocati il Ministro Rodinò ha promesso di presentare, alla riapertura della Camera, la riforma della legge professiona-

le e la proposta della cassa pensioni per gli avvocati. \*\*\* La sopratassa telegrafica per l'estero è elevata al 325 per cento. \*\*\* Il Duca degli Abruzzi è ritornato dalla Somalia, ove diresse i lavori della colonia agricola, a Napoli. Ripartì per Roma.

## DALL'ESTERO

\*\*\* Mons. Lauri, Nunzio Pontificio in Polonia ha presentato le sue credenziali al capo dello Stato Pilsudski. \*\*\* In un'esplosione al forte Rudny (Rumina) si deplorano 15 morti, 16 feriti, 18 scomparsi. \*\*\* Da Opplen e da Katowitz giungono telegrammi a Berlino e Ginevra contro la decisa spartizione dell'Alta Slesia.

## Le madri e le spose degli immolati alla Patria ricevono dai combattenti il vessillo

Felice pensiero quello di radunare nella nostra città tante madri e spose di Caduti in guerra e per ricevere dalle mani di coloro che combatterono al fianco dei loro cari il Vessillo della propria Associazione e per procurare loro il modo di rendere pietoso omaggio di fiori e di doni dinanzi alle Salme dei gloriosi Eroi d'Italia nella vetusta Chiesa che domina il colle del nostro Castello. Più che una festa, quella di domenica fu, come l'altra di giovedì u. s., una cerimonia pietosa che voleva esprimere a tante donne friulane, eroiche nel dolore, la riconoscenza della Patria per il sacrificio compiuto.

### L'IMPONENTE CORTEO

Poco dopo le nove del mattino lo storico Piazzale XXVI Luglio è rigurgitante di popolo formato da combattenti, membri d'Associazioni e da un immenso gruppo di donne vestite in grammaffe: sono queste le dolenti che devono ricevere l'omaggio del tricolore della Patria. In mezzo a questa folla una selva di vessilli.

Il corteo si forma lentamente ma con perfetto ordine e infila la Via Po-scolle sulla cui porta, ornata di verde, si leggono queste belle parole: O madri - i vostri figli risorgano - nell'amore d'Italia.

Precedono gli esploratori nazionali, le orfanelle e le allieve dei vari Istituti cittadini, le scolaresche delle elementari e medie, tutte con vessillo; i veterani delle PP. BB. Viene poi la lunga interminabile fila serrata dei combattenti riuniti in gruppi dietro le loro bandiere. Tentiamo darne l'elenco: Sezioni Combattenti: Trieste, Casarza della Delizia, Cisterna, Forni Avoltri, Cervignano, Forni di Sopra, S. Leonardo, S. Pietro al Natosone, Ampezzo, Cividale, Preseonico, Chiuseforte, Raccolana, Moruzzo Fagnana, Gradisca di Sedegliano, S. Giovanni di Manzano, Trivignano, Palmanova, Orstagnano, Montebelluna, Fagnola, Orsaria, Pavia di Udine, Nimis, Tolmino, Biadeneo, Lu-severa, Artegnà, S. Daniele, Pozzuolo, Maserio, Sacile, Osoppo, Pastian Schiavonesco, Spilimbergo, Codroipo, Savorgnaro del Torre, Nogaredo di Prato, Tarcento, Mortegliano, Orgnana, Artegnà, Tricesimo, Villaorba, Sedegliano, Coscano, Palazzolo, S. Maria Selaunice, Caneva di Sacile, Udine.

Sezioni mutilati: Cordenons, Resia, Udine, Cervignano. I Combattenti recano anche una magnifica corona d'alloro da deporre ai piedi delle salme dei Militi Ignoti con la scritta: «Ai compagni caduti - i combattenti friulani». Segue la lunga fila delle madri e spose dei Caduti. Lunga interminabile fila composta da donne d'ogni età e condizione sociale, ma tutte venerande per il sacro dolore che portano dipinto nei loro volti; a molte cadono le lacrime dagli occhi; tutte recano in mano dei fiori o una rama d'alloro e, puntata al petto, la coccarda tricolore. Dopo le dolenti procedono le bandiere dei comuni di Osoppo, Udine, Aquileia, Cervignano, Palmanova, Terzo e Martignacco; vengono quindi i fasci di combattimento e le varie associazioni. Ne annoveriamo qualcuna, quelle che ci vengono alla mente: Tiro a Segno, Lega Navale, Legionari fu mani, Sodalizio Friulano della Sampa, Volontari di guerra di Gorizia, ex Alpini, ex Carabinieri, Gioventù Cattolica Artense, varie Società Operaie e Sportive dei due Friuli ecc.

Il silenzio religioso è rotto solo dalle note degli inni patriottici che fa echeggiare la Banda cittadina. Lungo tutto il percorso una folla riverente fa ala al corteo; piazza V. E.

\*\*\* Per l'Ospedale italiano a Londra un corteo artistico in costumi italiani del Medio Evo, su automobili, ha raccolto una somma forte per le vie della capitale inglese.

\*\*\* La rivoluzione nelle Indie si estende oltre la provincia del Malabar. È stata resa più rigorosa la legge marziale ed è prossima l'offensiva inglese contro gli insorti.

\*\*\* Cetroff — ex generalissimo bulgaro nella guerra europea — di ritorno dalla Germania si è costituito perché imputato nel complotto contro il gabinetto Dadaslavoff.

\*\*\* Il primo ministro greco ed il ministro degli esteri sono partiti per le capitali europee ad intendersi coi governi alleati primo di continuare le operazioni militari contro i turchi.

È poi rigurgitante di popolo che ammira commosso specialmente la lunga teoria delle donne in grammaffe.

### IN CASTELLO

Giunto il corteo nell'ampio piazzale del Castello, le bandiere si dispongono nel monumentale scalone, i combattenti e le dolenti si raggruppano ai piedi delle due rampe. Nel pianerottolo centrale del primo piano prendono posto le autorità e la vessillifera signora Fanny Giorgi Ferruglio circondata da altre madri e vedove. Nel gruppo delle autorità notiamo i generali Sanna comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il generale Milanese comandante di Divisione, il generale Berardi com. la cavalleria, il generale Anfossi com. la brigata Re, il R. Prefetto comm. Gian, il deputato Provinciale Groppello in rappresentanza della Deputazione Provinciale, il Sindaco gr. uff. Spezzotti e gli assessori cav. dott. Borghese e dott. Marcovich, il cav. uff. dott. Pezzotti Procuratore del Re, lo avv. Linussa presidente della Federazione Combattenti, il cav. Russo presidente della Sezione Udinese dei Combattenti, il prof. Garassini, ecc.

Dietro i combattenti e le donne in grammaffe gran folla di popolo. Dopo vari inni suonati dalla Banda cittadina, tra i quali quello melanconicamente dolce del Piave, uno squillo di tromba avverte che hanno principio i discorsi.

### I DISCORSI

Prima prende la parola il Sindaco. Ricordato il luogo pieno di memorie in cui oggi si compie la solenne cerimonia, egli dice che si sarebbe imposto di tacere se non fosse stato suo dovere rivolgere a nome della cittadinanza un saluto alle Madri ed alle Vedove gloriose che hanno fatto il più grande dei sacrifici dando il sangue dei loro figli, dei loro sposi alla Patria. «A voi, egli dice, a voi o Madri e Vedove gloriose, Udine si inchina con reverenza e gratitudine vuole tributare riconoscenza e gloria a voi, che siete di noi tutti, la parte più pura e migliore». Segue il presidente della Sezione Combattenti di Udine, cav. Russo. Con parola chiara e commossa dice che oggi egli sente di adempiere un voto, di obbedire ad una voce venuta dall'alto. Invoca l'ispirazione del suo dire ai morti ignoti che giacciono nella Chiesa del colle, a tutti i morti della grande guerra sparsi in terra e in mare, e dopo rievocato un commovente episodio di guerra che fa spuntare lacrime su molti cigli, dice parole piene di entusiasmo per la vittoria, di riconoscenza per i Caduti, di rispettoso incanto alle Madri e Vedove orbathe dei loro cari a sollevare i loro spiriti affranti. E continuando: «Prima che questa bandiera — egli dice — sia offerta alla plaudente contemplazione di questa moltitudine di patriottiche genti, io la presento ancora una volta alla vostra meditazione, o compagni combattenti; ricordiamo qui che dal giorno in cui fu versata fin l'ultima goccia di sangue dei nostri compagni, la Patria fu veramente nostra! Salutiamo in questo simbolo il sacrificio e la gloria della Patria, la resurrezione di tutti i Morti suoi!

Per te, o onesto popolo di combattenti, io questa nuova bandiera della Patria spiego al vento! Per te io la bacio! (E afferra il rosso lembo estremo del vessillo e lo bacia). In nome tuo lo affido a questa altissima Donna, simbolo di dolore e di tutto l'onore delle Friulane donne! Ed io giuro su di questa bandiera di essermi sempre suo presidio e difesa e guardia d'onore!

Combattenti friulani! Posso per voi tutti giurarvi? (e tutti rispondono in una voce sola «Sì»).... Ed allora: per la gloria di tutti i morti, per l'onore di tutti i vivi, così sia!»

Scoppia un frenetico applauso all'indirizzo dell'oratore cui le principali autorità vanno a stringere la mano.

Frattanto, dinanzi al vessillo fiammante spiegato, prende la parola a nome delle Madri e Vedove, la Signora Ferruglio ved. Visentini, la quale, tra mal repressi singhiozzi, legge un breve discorso che è un tributo di gratitudine per l'attestato di affetto che oggi viene loro dato dai combattenti friulani. «Voi, o combattenti — dice — avete asciugato le nostre lacrime, rinfanciato il nostro cuore: siate tutti benedetti».

Signor Presidente e valoroso padrone di questa santa bandiera! Combattenti tutti della nobile Federazione Friulana! Nel bacio ch'io poso sul tricolore della Patria da Voi offertoci, sta tutta la riconoscente anima nostra nel saluto che a tutti rendo sta tutta la riconquistata fede nel nostro povero destino. A Voi, valorosi combattenti friulani superstiti, nel nome e per la gloria della Patria, io, per tutte le friulane donne che il sacrificio hanno accettato e compreso, con una infinita carezza di mamma, dico: cento volte grazie! La Patria vi benedica come noi cento volte lo invociamo dal Cielo!»

Terminata la lettura, l'eroica Donna è felicitata dai generali Milanese e Sanna, dal Sindaco, dal Prefetto e dal cav. Russo. Porta per ultimo il saluto a nome del Ministro della Guerra il T. gen. Sanna il quale termina il suo nobile discorso con le seguenti parole: «Tu o santa bandiera delle nostre Donne eroiche, sventola gloriosa nel consesso delle altre bandiere qui raccolte a pergerli doveroso omaggio; e voi, bandiere, inchinatevi dinanzi ad essa; e tu, musica intona l'inno del Re che è l'inno della Patria; e voi tutti, combattenti e popolo, con me gridate: «Viva viva le Madri, viva le Spose eroiche friulane! viva le Madri, viva le Spose eroiche d'Italia!»

A questo punto le bandiere si abbassano, scrosciano gli evviva, la Banda intona la marcia reale.

Dopo atteso invano per qualche tempo il Ministro Gasparotto del quale si era al momento annunciato l'arrivo, il piazzale lentamente si sfolla.

La morte di Mons. Gio. Battista Tirelli assistito da Mons. Arciprete, da Don Pietro Miani, da Don Pietro Buiatti, venuto per caso da Mortegliano. L'unico suo nipote giungeva in bicicletta da Mortegliano alle 13 in seguito a un telegramma spedito a par. L'arrivo. Alle 16 arrivava Mons. Rizzi, inviato dal capitolo ed il prof. dott. Benedetto per il Seminario. I funerali seguiranno domani alle ore 9.

Mons. Tirelli era nato a Mortegliano il 9 dicembre 1856. Compì i suoi studi nel Seminario udinese. Ordinato sacerdote per ben trentatré anni fu professore nel Seminario stesso, prima nel ginnasio inferiore, poi in fisiche e matematica nel Liceo. Nel 1911 fu nominato canonico onorario: due anni dopo canonico effettivo della Metropolitana. Per molti anni coprì la carica di consigliere comunale di Mortegliano. Fu direttore del nobile Collegio delle Dimesse; attualmente dirige l'Asilo Infantile dell'Immacolata cui dedica tutte le sue preoccupazioni. Da rilevarsi il fatto che l'Asilo dell'Immacolata fu il primo ad aprirsi — e per certo tempo gratuitamente — subito dopo l'invasione. Di Mons. Tirelli, al quale portiamo una venerazione profonda di ex discepoli — talora profittatori della sua inesauribile bontà — la venerazione che si porta ai santi, un solo elogio, in cui si sintetizza tutta una grandezza: vogliamo rilevare la sua semplicità sconfinata, congiunta all'intelligenza e al sapere; quella semplicità che non gli permise un nemico, un rancore solo in tutta la sua vita: Ecco l'uomo in cui non ci fu mai dolo!

I nostri suffragi allo spirito angelico. Le nostre vive condoglianze.

TRIESTE, 17. — Francia, 180.50 — Inghilterra, 97.25 — Svizzera, 470. — Stati Uniti, 25.15 — Germania, 14.80

La morte di Mons. Gio. Battista Tirelli assistito da Mons. Arciprete, da Don Pietro Miani, da Don Pietro Buiatti, venuto per caso da Mortegliano. L'unico suo nipote giungeva in bicicletta da Mortegliano alle 13 in seguito a un telegramma spedito a par. L'arrivo. Alle 16 arrivava Mons. Rizzi, inviato dal capitolo ed il prof. dott. Benedetto per il Seminario. I funerali seguiranno domani alle ore 9.

Mons. Tirelli era nato a Mortegliano il 9 dicembre 1856. Compì i suoi studi nel Seminario udinese. Ordinato sacerdote per ben trentatré anni fu professore nel Seminario stesso, prima nel ginnasio inferiore, poi in fisiche e matematica nel Liceo. Nel 1911 fu nominato canonico onorario: due anni dopo canonico effettivo della Metropolitana. Per molti anni coprì la carica di consigliere comunale di Mortegliano. Fu direttore del nobile Collegio delle Dimesse; attualmente dirige l'Asilo Infantile dell'Immacolata cui dedica tutte le sue preoccupazioni. Da rilevarsi il fatto che l'Asilo dell'Immacolata fu il primo ad aprirsi — e per certo tempo gratuitamente — subito dopo l'invasione. Di Mons. Tirelli, al quale portiamo una venerazione profonda di ex discepoli — talora profittatori della sua inesauribile bontà — la venerazione che si porta ai santi, un solo elogio, in cui si sintetizza tutta una grandezza: vogliamo rilevare la sua semplicità sconfinata, congiunta all'intelligenza e al sapere; quella semplicità che non gli permise un nemico, un rancore solo in tutta la sua vita: Ecco l'uomo in cui non ci fu mai dolo!

I nostri suffragi allo spirito angelico. Le nostre vive condoglianze.

TRIESTE, 17. — Francia, 180.50 — Inghilterra, 97.25 — Svizzera, 470. — Stati Uniti, 25.15 — Germania, 14.80



partenza delle salme dei Militi ignoti

Le salme dei militi ignoti, portate in processione da combattenti, lasceranno Udine alle 14.

Salme vengono portate a Gorizia, per alcuni giorni.

Le salme verranno portate a Gorizia, per alcuni giorni, e poi a Trieste.

La festa di domenica

Ricreatorio Fesf. Udinese

La Sezione di Ginnastica del R. F. U. domenica diede un numero pubblico di inviti convenuto nel suo ampio cortile, per il saggio di ginnastica.

Ben lo compresero le autorità rappresentative del governo e della provincia e dei militari: infatti oltre al Commissario per gli Affari Autonomi per la Provincia, si notarono carabinieri a cavallo in uniforme di gala, numerosa truppa, la fanfara degli alpini e — subito dietro al carro trionfale che portava l'immagine — ufficiali in alta tenuta di tutte le armi residenti in Gorizia.

Mancava un solo rappresentante quello della città, quello che assolutamente non avrebbe dovuto mancare. Mancò, sebbene invitato. E questo è il Sindaco di Gorizia, senatore Bombig.

Se c'era una circostanza che doveva far guardare un Sindaco più in là da ogni convizione personale, era quella di domenica 9 ottobre per Gorizia. Precoincidenza dal fatto che vivendo in tempi di democrazia nei quali il Sindaco — anche se di Gorizia e senatore —, deve rispettare la volontà della maggioranza cittadina, qui si trattava anche di una manifestazione eminentemente patriottica.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Il patriottismo di un sindaco-senatore

Domenica 9 corr. Gorizia intera fu spettatrice, anzi partecipò ad una cerimonia così imponente che a memoria d'uomo non ci fu l'eguale. Si trattava di ricevere trionfalmente la Venerata Immagine della Madonna di Monte Santo che si trovava Profuga a Lubiana.

Dire della magnificenza e grandiosità del corteo è impossibile; coloro solo che sanno quanto i goriziani — anche gli indifferenti in ciò che sa di religione — circondino di venerazione la «loro» Madonna, possono immaginarlo.

Si trattava non solo di festa eminentemente religiosa, ma anche di festa patriottica. Non tornava dall'estero nella sua città — dopo esserne stata per tanto tempo lontana a causa della guerra — la cosa più sacra, più amata che possiede quella città che meglio di ogni altra ha diritto di essere appellata «Sentum Itala»?

Ben lo compresero le autorità rappresentative del governo e della provincia e dei militari: infatti oltre al Commissario per gli Affari Autonomi per la Provincia, si notarono carabinieri a cavallo in uniforme di gala, numerosa truppa, la fanfara degli alpini e — subito dietro al carro trionfale che portava l'immagine — ufficiali in alta tenuta di tutte le armi residenti in Gorizia.

Mancava un solo rappresentante quello della città, quello che assolutamente non avrebbe dovuto mancare. Mancò, sebbene invitato. E questo è il Sindaco di Gorizia, senatore Bombig.

Se c'era una circostanza che doveva far guardare un Sindaco più in là da ogni convizione personale, era quella di domenica 9 ottobre per Gorizia. Precoincidenza dal fatto che vivendo in tempi di democrazia nei quali il Sindaco — anche se di Gorizia e senatore —, deve rispettare la volontà della maggioranza cittadina, qui si trattava anche di una manifestazione eminentemente patriottica.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

cesco, Chiussi Maria, Costantini Eugenia, Cossetini Emilia, Di Leonardo Giovanni, Fantini Aldo, Fantini Giacomo, Fedrigo Elena, Leschiutta Angelo, Marchi Gino, Monai Angelo, Sfer ragata Salvatore, Mercedes Tonini, D'Odorico Aurelio, Grimendelli Enrico, Staiz Gino, Beltrame Edgardo, Dorigo Mario, Durigon Daniele, Moro Antonio, Righini Tarcisio, Tonero Giacomo, Tubaro Donato, Petris Gustavo, Spangaro Pietro.

(Sessione di ottobre) Ottennero la promozione con esami: Dalle terze: Cocconi Ario, Feruglio Norina, Padoin Luigi, Verzegnassi Renzo, Falomo Irene, Franz Attilio, Pittoni Antonio, Rapuzzi Luigi, Scolz Cornelio, Billiani Fides, Castagnari Mario, Cruciat Mario, Donatis Sabino, Franz Arrigo, Galluzzo Lucilla, Ippoliti Antonio, Orio Pietro, Pittoni Giulio, Zanier Giacomo, Bressan Ferruccio, Tincicola Giovanni.

Privatisti licenziati. — Ottennero la licenza i seguenti privatisti: Commercio Ragioneria: Corte Bruno, D'Angelo Ulderico, Linda Carlo, Luzzi Giuseppe, Morgante Lanfranco, Nicotia Giuseppe, Perosa Italo, Pez Domenico, Puppi Roberto, Rosso Pietro, Mansutti Luigi, Gennari Ferdinando, Quarina Maria — Ammesso alla quarta: Raza Nemesio.

Agrimensura: Antonini Giovanni, Blarasin Lpigi, Bressanuti Umberto, Juertig Antonio — Ammessi alla IV.: Angeli Adolfo, Pellegrini Gino, Vraganzan Giovanni.

Fisico-Matematica: Birarda Gian Domenico, Coletti Dante, Cremese Aldo, De Cecco Gelindo, Durisotto Ercole, Florissi Aleco, Sascida Giordano, Fior Benvenuto, Cedolini Giuseppe, Pico Aldo.

Trattoria Comunale LUNEDI' — Minestra-tagliatelle in brodo. Bollito di manzo con contorno di peperonata.

MARTEDI' — Pasta al sugo. Bue alla moda con contorno di polpette.

MERCOLDI' — Minestra-Riso e Piselli. Carne in umido.

GIOVEDI' — Minestrone alla genovese. Rossbeuf con patate.

VENERDI' — Pasta e fagioli. Trippe o cotecchino con pourre.

SABATO. — Pasta alla Bolognese con Manzo brasato e contorno.

Le iscrizioni alla R. Scuola Professionale "Giovanni da Udine," Si avvertono le famiglie interessate che le sole iscrizioni al corso diurno di lavori femminili e cultura sono prorogate a tutto il 23 corr., mentre saranno irrevocabilmente chiuse le iscrizioni per gli altri corsi.

Tassa sul lusso La Camera di Commercio e Industria comunica che la Gazzetta Ufficiale del 13 corr. pubblicò un decreto ministeriale modificante le tabelle A e B degli oggetti sottoposti alla tassa sul lusso. Le voci modificate sono quelle dei mobili, coperte, copriletti, cortinaggi, specchi e pellicce.

Gli interessati potranno rivolgersi, per maggiori notizie, alla Camera di Commercio.

Debiti e crediti verso cittadini austriaci La Camera di Commercio e Industria comunica che un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 corr. prorogò al 31 dicembre 1921 il termine per la presentazione delle denunce dei crediti e debiti di cittadini italiani verso cittadini austriaci, e anteriori alla guerra. Le denunce devono essere presentate all'ufficio di verifica e compensazione presso il Ministero dell'Industria e Commercio in Roma.

Un incendio a Laipacco Dieci mila lire di danni Ieri, verso le 1,6 per cause che non sono note, ma si presume per una imprudenza, si sviluppava un incendio nel porticato adibito uso deposito attrezzi rurali, di proprietà del sig. Modotti Valentino, a Laipacco. Il fuoco, in poco d'ora si estese anche al soprastante fienile.

Chiamati d'urgenza i pompieri, questi non poterono far altro che tentare di isolare l'incendio del vicino caseggio delle abitazioni. A ciò vi riuscirono non difatti, non senza difficoltà, meritandosi così il plauso della popolazione che assisteva all'opera di spegnimento.

Porticato e fienile andarono distrutti. I danni si fanno ascendere a 10 mila lire.

Falegname disgraziato Mentre stava lavorando, il falegname Gregoris Lanfranco di anni 29 da Nogaredo di Prato, si colpiva con un arnese sì forte all'indice della mano destra, che due falangi rimanevano asportate.

Ricovertato all'Ospedale, fu dichiarato guaribile in 25 giorni s. c.

Beneficenza Gli insegnanti delle Scuole com. di Udine offrono L. 100 (cento) all'Orfanotrofio Tomadini in onore della nobile educatrice Teresa Antonini Toso.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la morte di Teresa Antonio Toso: Persello Carlo di Carpeneto L. 10, Pollame Giuseppe di Carpeneto 5, Maruzzi Giovanni 5 — In morte di Adriano Valentino Vatri: Tipografia Coop. Udinese 5, Beppino Missio Giovanni 5 — In morte di mons. Brisighelli Gio. Batta: Bortuzzo Umberto 5.

L'eclisse di luna di domenica scorsa Come annunciato a suo tempo dagli astronomi, si verificò domenica, dalle 21 ed un quarto alla mezzanotte, una eclisse parziale di luna, visibile in Italia.

Il fenomeno, data l'eccezionale serenità del cielo, fu potuto osservare in tutte le sue fasi. La luna, al massimo, rimase oscurata dal sole per tre quarti della superficie.

Tutte le materie utili all'agricoltura

Anticrittogamici, Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

Ventilatori e Trinciaforaggi

Pressetoraggi e Sgranatoi

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana

UDINE

PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Postolle)

MALATTIE D'ORECCHIO-NASO-GOLA SPECIALISTA

Dot. Comm. V. C. CAMPANILE Via Aquileia - Angolo Via Zoletti, 2 - UDINE.

GIANNETTO PENAZZI

Due Gran Premi — Due medaglie d'oro Esposizione Milano 1921 Lampade - Materiale Elettrico Motori - Impianti INGROSSO E DETTAGLIO

Negozio Riva Castello N. 1 (P. V. Esana) - Telefono 121 PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

Il Prefetto della Provincia di Roma

visto decreto del Prefetto di Ascoli Piceno in data 5 febbraio 1921 che autorizza la Congregazione di Carità di Arquata del Tronto ad estrarre una Lotteria con premi in contanti per lo importo di L. 400.000 a favore dell'irrigando Ospedale Civile; Visto la delega in data 15 novembre 1920 N. 670 del Sig. Prefetto di Ascoli Piceno al Prefetto di Roma per effettuare in Roma la estrazione della Lotteria medesima.

RENDE NOTO che in base al Piano del succennato Decreto, l'imbuolamento dei numeri avverrà in Roma il 26 Ottobre 1921 dalle ore 10 ant. in poi, nel Foyer del Teatro Nazionale e conseguentemente la estrazione dei numeri avrà luogo improrogabilmente il giorno seguente

27 OTTOBRE 1921 alle ore 17 (5 pom.) nel predetto Foyer del Teatro Nazionale in Via 3 Novembre, sempre alla presenza del pubblico e delle Autorità competenti Roma, 15 Ottobre 1921. Il Prefetto: ZOCCOLETTI.

Imposta sul vino

La Camera di Commercio e Industria comunica che, aderendo alle sue premure, tanto la R. Dogana di Udine quanto la Brigata delle R. Guardie di Finanza in Udine, hanno disposto che nei rispettivi uffici il servizio di rilascio delle bollette d'accompagnamento del vino sia protratto sino alle ore 17.

I promossi al R. Istituto Tecnico

LICENZE Biasotti Tullio, di Montegnacco co. Urbano, Cozzi Corrado, Marzuttini Arnaldo, Picotti Luigi, Quain Italeco, Ravanello Angelo, Antonio Cabrini, Bearzi Giovanni, Coradazzi Antonio, Podreca Mirco, Zaghis Alfeo, Pietro Barci.

PROMOZIONI

Dalle seconde. Della Zotta Giuseppe, Petri Sante, Saccomani Gian Pietro, Serra Luigi, Doretta G. B., Gigotti Giacomo, Cioffi Bruno, Londero Mario, Marini Annibale, Pascoli Giacomo, Vidoni Rinaldo, Zanello Isidoro, Canciani Giovanni, Florissi Renato, Muner Agostino, Romano Antonio, Palazzini Giuseppe, Feruglio Francesco, Baldissera Giovanni, Bernardis Giacomo, Cattaruzza Aldo, Cedolini Gian Fran-

Comunicano: Il Prefetto della Provincia di Roma

visto decreto del Prefetto di Ascoli Piceno in data 5 febbraio 1921 che autorizza la Congregazione di Carità di Arquata del Tronto ad estrarre una Lotteria con premi in contanti per lo importo di L. 400.000 a favore dell'irrigando Ospedale Civile; Visto la delega in data 15 novembre 1920 N. 670 del Sig. Prefetto di Ascoli Piceno al Prefetto di Roma per effettuare in Roma la estrazione della Lotteria medesima.

RENDE NOTO

che in base al Piano del succennato Decreto, l'imbuolamento dei numeri avverrà in Roma il 26 Ottobre 1921 dalle ore 10 ant. in poi, nel Foyer del Teatro Nazionale e conseguentemente la estrazione dei numeri avrà luogo improrogabilmente il giorno seguente

27 OTTOBRE 1921 alle ore 17 (5 pom.) nel predetto Foyer del Teatro Nazionale in Via 3 Novembre, sempre alla presenza del pubblico e delle Autorità competenti Roma, 15 Ottobre 1921. Il Prefetto: ZOCCOLETTI.

partenza delle salme dei Militi ignoti

Le salme dei militi ignoti, portate in processione da combattenti, lasceranno Udine alle 14.

Salme vengono portate a Gorizia, per alcuni giorni.

Le salme verranno portate a Gorizia, per alcuni giorni, e poi a Trieste.

La festa di domenica

Ricreatorio Fesf. Udinese

La Sezione di Ginnastica del R. F. U. domenica diede un numero pubblico di inviti convenuto nel suo ampio cortile, per il saggio di ginnastica.

Ben lo compresero le autorità rappresentative del governo e della provincia e dei militari: infatti oltre al Commissario per gli Affari Autonomi per la Provincia, si notarono carabinieri a cavallo in uniforme di gala, numerosa truppa, la fanfara degli alpini e — subito dietro al carro trionfale che portava l'immagine — ufficiali in alta tenuta di tutte le armi residenti in Gorizia.

Mancava un solo rappresentante quello della città, quello che assolutamente non avrebbe dovuto mancare. Mancò, sebbene invitato. E questo è il Sindaco di Gorizia, senatore Bombig.

Se c'era una circostanza che doveva far guardare un Sindaco più in là da ogni convizione personale, era quella di domenica 9 ottobre per Gorizia. Precoincidenza dal fatto che vivendo in tempi di democrazia nei quali il Sindaco — anche se di Gorizia e senatore —, deve rispettare la volontà della maggioranza cittadina, qui si trattava anche di una manifestazione eminentemente patriottica.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Ben fecero quindi i goriziani ad indirizzare al sen. Bombig una fiera lettera di protesta a mezzo della stampa cittadina.

Mons. G. B. Tirelli

Canonico della Metropolitana I funerali avranno luogo in Gemona Mercoledì 19 ottobre alle ore 9. Si raccomanda una prece.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 — la Parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commercianti Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Varii

Passeporti per Estero - Vidimazione Consolati Trieste - Milano si incarica giornalmente Cambiovalute. Ellero Piazza V. Emanuele - Udine.

Vendite

VILLA SIGNORILE Udine vendesi fuori porta con giardino, orto, stalla, rimessa, garage. Trattative - Via Prefettura - Libreria Zorzi N. 8 (Libera subito).

Commerciali

PREMIATO Cravattificio Adriatico, Ancona ricco assortimento, prezzi ribassati campioni gratis.

CAUSA traslocco cedesi bar bene avviato. Per informazioni rivolgersi Via le Duode, N. 6 - Udine.

Lezioni

MERAVIGLIOSAMENTE imparare tagliare abiti uomo donna biancheria lezioni settimanali spesa minima in scriverli subito nuovo corso esito garantito confezionamento diploma in partecse anche dimicilio. — Prof. Tomello Circolo Michellini, presso chiesa del Carmine, Udine.

MALATTIE D'ORECCHIO-NASO-GOLA SPECIALISTA

Dot. Comm. V. C. CAMPANILE Via Aquileia - Angolo Via Zoletti, 2 - UDINE.

